



Diocesi di Milano
Parrocchia Sant'Eusebio
Cinisello Balsamo



Vogliamo battezzare nostro figlio, nostra figlia

*Strumento di riflessione
per i genitori
in preparazione
al battesimo dei propri figli*

2016

Prima di sfogliare questo fascicoletto ...

Cari genitori,

come va? come state?

Eccoci qua con voi, e attraverso queste pagine vogliamo entrare in contatto con voi che avete chiesto il Battesimo per vostro figlio (vostra figlia).

Bene ... Fate una pausa e domandatevi: *perchè abbiamo chiesto il Battesimo per nostro figlio (nostra figlia)?*

Non è una domanda scontata. È importante invece che cerchiate la risposta sincera, schietta, di questa vostra richiesta.

Oggi non tutti fanno battezzare i loro figli, ciò nonostante ci sono ancora genitori che richiedono il Battesimo. Tra questi anche voi.

Perchè avete scelto il Battesimo per vostro figlio (vostra figlia)?

Provate a rispondere scrivendo qualche riga:

Bene! Adesso potete leggere quanto segue e pensarci su!

Confrontatevi tra voi per prepararvi bene - con sincerità e serietà - al Battesimo di vostro figlio (vostra figlia).

il Don e i suoi Collaboratori



La vita sacramentale

La Chiesa, come ogni famiglia, trasmette ai suoi figli ciò che è la ragione della sua vita, cioè la fede nel Dio di Gesù Cristo,

il Padre misericordioso.

La fede cristiana ha dei contenuti da credere, ma è soprattutto una maniera concreta di vivere nel mondo e richiede il coinvolgimento di tutta la persona, incamminandola verso il Bene.

La trasmissione della fede e la vita nella fede si celebra per mezzo dei sacramenti, e in primo luogo attraverso il battesimo, in cui diventiamo figli di Dio, rinasciamo come "creature spirituali", cioè sostenute e guidate dallo Spirito di Dio.

Attenzione però! Io non mi posso battezzare da solo! Nessuno può farlo!

Possiamo chiedere il Battesimo, desiderarlo, ma abbiamo sempre bisogno di qualcuno che ci doni questo Sacramento nel nome del Signore. Perché il Battesimo è appunto un Dono che viene offerto in un contesto di fraternità: la Chiesa. Sempre nel percorso della storia, uno battezza l'altro, e poi l'altro, e ancora l'altro... è una catena. Una catena del "Dono" ricevuto da Dio che si "ridona" di generazione in generazione: è la vita di Dio che si infonde in noi e si diffonde attraverso noi.



"Innestati" in Cristo

Il Battesimo è il sacramento che mette le fondamenta della nostra fede e che ci "innesta" in Cristo e nella sua Chiesa. Interessante il verbo "*innestare*" usato qui per esprimere ciò che realizza in noi il Battesimo.

"Innestare" significa inserire un ramo di una pianta su un'altra pianta, e questo ramo innestato diventa un tutt'uno con la pianta e si alimenta della sua stessa linfa. Ecco! Con il Battesimo noi veniamo inseriti in Gesù e siamo legati tanto intimamente a lui che diventiamo con lui una cosa sola. Partecipiamo in tutto della sua vita, della sua energia vitale. Con il Battesimo noi viviamo nello stesso Spirito di Gesù.

E allora ci domandiamo: è davvero necessario il Battesimo per vivere da cristiani e seguire Gesù? Certamente! Non è una formalità! Non è la stessa cosa essere battezzati o non esserlo.

Noi, con il Battesimo, veniamo coinvolti in una esperienza di vita che è straordinaria, ed è la "morte" di Gesù, il più grande atto d'amore di tutta la storia; e grazie a questo amore possiamo "risorgere" con lui una vita nuova, non più

SE VUOI SAPERNE QUALCOSA IN PIÙ

Cosa sono i sacramenti?

Il compendio del *Catechismo della Chiesa Cattolica* dice che «**I Sacramenti sono i segni sensibili ed efficaci della Grazia di Dio**, istituiti da Cristo stesso ed affidati alla Chiesa, attraverso i quali ci viene elargita la vita divina» (224). E anche: «*I Sacramenti non solo presuppongono la fede, ma con le parole i segni e gli elementi rituali la nutrono, la irrobustiscono e la esprimono*» (228).

Cosa vogliono dire queste parole?

I Sacramenti sono un mezzo attraverso il quale Dio comunica se stesso e vuole farci entrare nel suo "circolo vitale" per avere quel "di più" che ci fa capaci di vivere una vita buona, perchè «*Chiunque segue Cristo, l'uomo perfetto, diventa anch'egli più uomo*» (Concilio Vaticano II, *Gaudium et spes* 41).

È un mezzo, cioè uno strumento che ha una finalità precisa: inserirci realmente ed efficacemente nella vita di Dio.

È come quando usiamo il cellulare. Parliamo nel cellulare ma in realtà comunichiamo con una persona. Così i Sacramenti: attraverso le parole e i gesti della celebrazione, Dio davvero entra in comunicazione con noi e noi con lui; egli ci coinvolge nella sua stessa vita, donandoci quel "di più" di cui abbiamo bisogno nelle diverse tappe della nostra esistenza.

E la celebrazione avviene nella Chiesa! Ma non la Chiesa intesa come muri - il tempio -, ma la Chiesa delle persone, dei battezzati: i sacramenti avvengono sempre "dentro" la famiglia della Chiesa, nella fraternità dei discepoli di Gesù. Non sono mai delle celebrazioni private ma della Chiesa, del popolo dei cristiani.

"sbalottati" dal male e dal peccato ma in unione profonda con Dio e nell'amicizia con tutti gli uomini e le donne, nostri fratelli e sorelle in Gesù.

Il Battesimo ci dà lo stesso Spirito che "animò" Gesù cosicché possiamo vivere la nostra vita seguendo i suoi passi, per costruire con lui il Regno di Dio che è pace, giustizia, libertà, dignità e fraternità ... facendo del mondo la casa dei figli di Dio.

È importante conoscere il giorno del proprio Battesimo, giorno nel quale siamo stati inseriti nella vita di Gesù.

Conoscere la data del nostro Battesimo è conoscere una data felice. Il rischio di non saperlo è di dimenticare quello che il Signore ha fatto in noi, la memoria del dono che abbiamo ricevuto.

Dobbiamo tener viva la memoria del nostro Battesimo

È importante conoscere il giorno del proprio Battesimo, giorno nel quale siamo stati inseriti nella vita di Gesù.

Conoscere la data del nostro Battesimo è conoscere una data felice. Il rischio di non saperlo è di perdere la memoria di quello che il Signore ha fatto in noi, la memoria del dono che abbiamo ricevuto.

Dobbiamo risvegliare la memoria del nostro Battesimo. Siamo chiamati a vivere

il nostro Battesimo ogni giorno, seguendo da vicino il Signore.

Se riusciamo a seguire Gesù e a rimanere nella Chiesa, pur con i nostri limiti, con le nostre fragilità e i nostri peccati, è proprio grazie al Sacramento nel quale siamo diventati nuove creature e siamo stati rivestiti di Cristo. Grazie al Battesimo

- siamo liberati dal peccato originale e innestati nella relazione di Gesù con Dio Padre;
- siamo portatori di una speranza nuova: la speranza di andare tutta la vita sulla strada della vita buona del Vangelo; e questa speranza niente e nessuno la può spegnere; questa speranza non delude perchè il Signore non delude mai;
- siamo capaci di perdonare e di amare anche chi ci offende e ci fa del male;
- riusciamo a riconoscere negli ultimi e nei poveri la presenza del Signore che ci visita e si fa vicino: il Battesimo ci aiuta a riconoscere nel volto delle persone bisognose, nei sofferenti, anche del nostro prossimo, il volto di Gesù;
- siamo resi forti nelle difficoltà e nelle prove, per scoprire che in ogni circostanza il Signore ci accompagna, ci educa, ci fa crescere e maturare nello spirito evangelico.

Tutto ciò è possibile grazie alla forza del Battesimo!

Membri di un popolo missionario



Il Battesimo ci fa diventare membri effettivi del Popolo di Dio - la Chiesa - un Popolo che vive nella storia.

Di fatto, come di generazione

in generazione si trasmette la vita, così anche di generazione in generazione, attraverso la rinascita dal fonte battesimale, si trasmette la Grazia di Dio, e con questa Grazia il Popolo cristiano cammina nel tempo, come un fiume che irriga la terra e diffonde nel mondo la benedizione di Dio.

Dal momento che Gesù disse ai discepoli di andare e fare discepoli tutti i popoli battezzandoli e insegnando loro ad osservare il Vangelo (cf Matteo 28,19-20), da quel giorno fino ad oggi c'è una catena ininterrotta nella trasmissione della fede mediante il Battesimo. Ognuno di noi è un anello di quella catena: un passo avanti, sempre; come un fiume che irriga. Così è la Grazia di Dio e così è la nostra fede che dobbiamo trasmettere ai nostri figli, fin da bambini, perché essi, una volta adulti, possano trasmetterla ai loro figli.

Il battesimo ci fa entrare in questo Popolo di Dio che trasmette la sua fede con gioia. Questo è molto importante. Un Popolo di Dio che cammina e trasmette la sua fede con convinzione e gioia.

In virtù del Battesimo noi diventiamo discepoli missionari, chiamati a portare il Vangelo nel mondo.

Il Popolo di Dio è un Popolo di *discepoli* – perché accolgono la fede – e *missionari* – perché trasmettono la fede. E questa è la nostra vocazione battesimale.

Tutti nella Chiesa siamo discepoli, e lo siamo sempre, per tutta la vita; e tutti siamo missionari, ciascuno nel posto che il Signore gli ha assegnato.

Nessuno si salva da solo. Siamo comunità di credenti, siamo Popolo di Dio e in questa comunità sperimentiamo la bellezza di condividere l'esperienza di un amore che ci precede tutti, ma che nello stesso tempo ci chiede di essere "canali" della Grazia di Dio gli uni per gli altri, malgrado i nostri limiti e i nostri peccati. La dimensione comunitaria non è solo una "cornice", un "contorno", ma è parte integrante della vita cristiana, della testimonianza e dell'evangelizzazione. La fede cristiana nasce e vive nella Chiesa, e nel Battesimo le famiglie e le parrocchie celebrano l'incorporazione di un nuovo membro a Cristo e al suo corpo che è la Chiesa.

SE VUOI SAPERNE QUALCOSA IN PIÙ

Cos'è la Grazia?

Questa parola è una parola-chiave, ci apre una quantità di significati tutti importantissimi.

La Grazia è innanzi tutto Dio che si comunica a noi e ci dona se stesso, la sua vita. È un dono gratuito, che non meritiamo, e che ci è stato dato in Gesù, nel momento in cui, morendo in croce, ha dato tutto di sé, indicandoci che l'amore è la "forza vitale", che fa bella e significativa la nostra vita. Per questo Dio l'ha risuscitato, perché potesse essere comunicata a noi questa "forza vitale" che è lo Spirito Santo.

La Grazia di Dio è data ad ogni credente per produrre un cambiamento radicale in ogni aspetto della nostra vita a partire dai nostri desideri e dalle nostre speranze.

La grazia di Dio cambia il nostro atteggiamento nei confronti del prossimo, ci dà "occhi nuovi" e "cuore grande" per credere che "ogni uomo è mio fratello", e soprattutto per riconoscere Gesù nei poveri, nei piccoli, nei deboli.

La Grazia di Dio produce perseveranza nelle prove, ci fa forti nei momenti difficili, e coraggiosi nei più duri, facendoci capaci di vedere in ogni circostanza una chiamata di Dio a crescere, a maturare come nella fede e nell'umanità

Uno dei compiti della Grazia è quello di illuminare la nostra coscienza per "renderci conto del peccato": se facciamo "resistenza alla Grazia", dirottiamo le nostre esistenze verso la dis-grazia che è dove ci porta il peccato.

Con l'azione della grazia, lo Spirito Santo ci educa alla libertà, insegnandoci a scegliere ciò che è bello, buono e giusto, per fare di noi dei collaboratori nella costruzione del Regno di Dio, nella Chiesa e nel mondo.



La famiglia: scuola della fede e palestra di valori

Papa Benedetto XVI, inaugurando la Conferenza dei Vescovi Latinoamericani ad Aparecida (13 maggio 2007), disse che la famiglia è *«patrimonio dell'umanità ... Essa è stata ed è scuola della fede, palestra di valori umani e civili, focolare dove la vita umana nasce e viene accolta generosamente e responsabilmente ... la famiglia è insostituibile per la serenità personale e per l'educazione dei figli»* (n° 5).

LA PREGHIERA

*è il respiro della vita cristiana,
è pensare a Dio, amandolo!*

Ogni giorno non dimenticarti mai di fare il **segno della croce**

- prima di uscire di casa,
- prima dei pasti,
- prima di andare a letto.

Mattino e sera, ricordati di **pregare** un pochino con le preghiere che sai (Padre nostro, Ave Maria ...) o con le tue parole.

È cosa leggere buona **leggere il Vangelo**, Papa Francesco suggerisce di farlo 5 minuti al giorno.

Chiedere il Battesimo per i propri figli significa impegnarsi a fare della propria famiglia una "chiesa domestica", cioè una piccola comunità in cui ogni giorno si cerca di essere discepoli missionari di Gesù, vivendo la propria vocazione di sposi e di genitori.

Lo "stile" della famiglia è determinato dalla qualità della relazione che c'è tra mamma e papà. Uno stile che possiamo riassumere in tre parole "magiche": PER FAVORE, GRAZIE e SCUSA. Se nella vita di coppia si esprime nei gesti quotidiani ciò che queste parole significano, allora la famiglia

sarà davvero una scuola di fede e di umanità, una palestra in cui ci si allena per imparare i valori del vangelo che sono i valori di una bella umanità.

Non dimentichiamo che non c'è distinzione tra essere cristiani ed essere uomini/donne. Essere cristiani significa esprimere nella nostra umanità la stessa umanità di Cristo; significa essere persone che pensano, sentono e agiscono secondo Cristo. E tutto questo si impara in famiglia ... per questo come famiglia è necessario mantenerci legati al Signore nella preghiera, nella lettura del Vangelo, nella Messa domenicale.



Noi genitori: i primi catechisti

La parola genitori deriva dal verbo "generare": genitore è colui che genera. Questo non è un dato

meramente biologico. I genitori non trasmettono semplicemente la vita, ma educano alla vita, trasmettono gli "strumenti" necessari per affrontarla, conducono all'età adulta, a quella maturità che permette affrontare la vita responsabilmente. È un compito grande e nessuno ne è all'altezza, ma ciascuno deve dare il meglio di sé. È questa la vocazione della genitorialità: accompagnare i figli a diventare adulti e, come in ogni percorso, si impara camminando, con onestà di cuore e coraggio, con grandi sacrifici e gioia.

Chiedere il Battesimo per i propri figli significa prendere coscienza che si è - in quanto genitori - i primi e insostituibili educatori nella fede, i primi catechisti. Certamente la Parrocchia collaborerà in questo percorso formativo, ma solo i genitori in famiglia possono far "respirare" quell'umanità che si esprime nella gioia e nella fatica del vivere quotidiano. E non dimentichiamo che l'essere cristiani significa vivere l'umanità in tutta la sua bellezza, pur nella fatica.



Sono i genitori che devono dare l'esempio della preghiera e parlare di Gesù, conosciuto e amato attraverso la lettura del Vangelo. Sono i genitori che trasmettono l'importanza di incontrarsi con Gesù e con i fratelli nella fede, ogni domenica, alla Messa e partecipando alla vita della comunità cristiana, nelle diverse circostanze dell'anno. Sono i genitori a dare esempio di solidarietà condividendo con chi ha bisogno attraverso piccoli e generosi gesti di carità.

I genitori sono i primi e insostituibili catechisti dei propri figli!

La Parrocchia: famiglia allargata e cellula viva della Chiesa

IL SERVIZIO IN COMUNITÀ

In Parrocchia c'è bisogno di tutti ... anche di te! per

- la catechesi ai ragazzi
- la celebrazione della liturgia
- la Caritas
- il mantenimento delle strutture
- e tanto altro ...

"SE OGNUNO FA QUALCOSA,
ALLORA SI PUÒ FARE MOLTO"

Don Luigi Riboldi

«Tra le comunità cristiane ecclesiali in cui vivono e si formano i discepoli missionari di Gesù Cristo, le parrocchie hanno un posto di rilievo. Esse sono le cellule vive della Chiesa e il luogo privilegiato in cui la maggioranza dei fedeli fanno la loro esperienza concreta di Cristo e della comunione ecclesiale. Sono chiamate ad essere case e scuole di comunione ... luogo della iniziazione cristiana, dell'educazione e della celebrazione della fede ...» (Documento di Aparecida n° 170).

«La comunione ecclesiale trova la sua espressione

più immediata e visibile nella parrocchia: essa è in un certo senso la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie ... La parrocchia non è principalmente una struttura, un territorio, un edificio; è piuttosto la famiglia di Dio, come una fraternità animata dallo spirito d'unità, è una casa di famiglia, fraterna ed accogliente, è la comunità di fedeli. In definitiva, la parrocchia è una comunità eucaristica» (Giovanni Paolo II, I fedeli laici, n° 26).

La Parrocchia è una "famiglia di famiglie" ed è per questo che partecipa con i genitori nell'impegno educativo delle nuove generazioni.

La Parrocchia, attraverso le reciproca collaborazione nei diversi servizi, offre ai genitori l'accompagnamento necessario per la formazione cristiana dei loro figli attraverso il percorso post battesimale, l'iniziazione cristiana e i successivi percorsi che la scelta di ciascuno accoglierà.

Non è da dimenticare che la formazione cristiana non si dà semplicemente partecipando al catechismo ma vivendo integralmente la vita della Chiesa nella dimensione parrocchiale: la celebrazione della fede (Messa e Sacramenti), la formazione nella fede (catechismo, studio della Bibbia), la testimonianza della fede (servizio nella comunità, carità, impegno sociale ...).

Scegliere il Battesimo per i propri figli significa riconoscere che siamo parte della Chiesa che vive in questo nostro quartiere di Sant'Eusebio, e che vogliamo partecipare con gioia.

Sì, tutti dobbiamo partecipare! Ciascuno è chiamato a collaborare per esprimere il suo essere discepolo missionario dentro e fuori la comunità cristiana.

Direttamente, offrendo le sue capacità e il suo tempo in qualche servizio (catechesi, carità, liturgia, manutenzione ...).

Indirettamente, partecipando alle feste e ai momenti significativi della vita comunitaria, manifestando interesse e vicinanza, pregando per la Parrocchia.

La Parrocchia ti dà una mano ... offri anche tu la tua mano alla Parrocchia. Insieme siamo Chiesa che percorre questo nostro tempo, nella gioia del Vangelo, nella letizia dell'amore.

LE TRADIZIONI CRISTIANE

momenti di fede e di fraternità

La **domenica** è il punto di incontro settimanale di ogni cristiano: la Messa è il centro della vita cristiana. Come mangiano per vivere, così non possiamo essere cristiani senza la **Messa** domenicale ...

Ci sono poi **feste** molto importanti che tutti i cristiani siamo chiamati a celebrare con gioia e impegno fervoroso: il **Natale**, la **Pasqua** e la **Pentecoste**. Queste feste sono precedute da settimane di intensa preparazione spirituale: l'**Avvento** e la **Quaresima**.

Inoltre ci sono gli **appuntamenti** e le **feste della nostra Parrocchia**: la festa dell'oratorio (*inizio ottobre*), la preghiera per i defunti (*2 novembre*), la benedizione dei bambini (*6 gennaio*), la festa della famiglia e della vita (*fine gennaio - inizi di febbraio*), la festa della Madonna del Latte e di sant'Eusebio (*la settimana dopo la Pasqua*), le celebrazioni della prima comunione e della cresima (*maggio*) e degli anniversari di matrimonio (*fine maggio*) ... l'oratorio feriale (*giugno e luglio*).

Alcune **tradizioni** sono poi da rafforzare o riscoprire: fare il **Presepio** a Natale, **visitare le chiese** durante il venerdì santo o il sabato santo, fare dei **pellegrinaggi** e delle **giornate di spiritualità** ...

PROFESSIONE DI FEDE BATTESIMALE



SACERDOTE: Io credo in Dio, Creatore di tutto e Padre di tutti.

TUTTI: **Credo che ogni uomo è mio fratello e che il mondo è la casa in cui tutti siamo chiamati a vivere in famiglia.**

LETTORE: Rinuncio al pregiudizio e alla discriminazione.

TUTTI: **Rinuncio a disprezzare gli altri a causa del colore della loro pelle, della loro provenienza, della loro cultura o religione.**

SACERDOTE: Io credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio e di Maria vergine. Credo che è morto e risorto, e un giorno ritornerà.

TUTTI: **Credo che il Vangelo di Gesù è il vero cammino per essere persone libere e felici.**

LETTORE: Rinuncio a Satana che ispira una vita superficiale e mediocre.

TUTTI: **Rinuncio a tutto ciò che mi separa dal Signore, disorienta la mia vita e inaridisce il mio cuore.**

SACERDOTE: Io credo nello Spirito santo che è Amore.

TUTTI: **Credo che solo l'amore è la logica che cambia il mondo.**

LETTORE: Rinuncio all'egoismo e ad ogni orgoglio.

TUTTI: **Rinuncio a pensare solo a me stesso e ai miei interessi.**

SACERDOTE: Io credo la Chiesa: una, santa, cattolica, apostolica.

TUTTI: **Credo che sono chiamato a partecipare alla comunità cristiana e che solo insieme costruiremo un mondo migliore: giusto, fraterno e solidale.**

LETTORE: Rinuncio alle divisioni, ai litigi e ad ogni prepotenza.

TUTTI: **Rinuncio a isolarmi e a credere che ce la posso fare da solo. Rinuncio a ogni forma di violenza.**

SACERDOTE: Io credo nel perdono, la risurrezione e la vita futura.

TUTTI: **Credo che mi è preparato un posto in paradiso.**

LETTORE: Rinuncio a ridurre la mia vita a ciò che è materiale.

TUTTI: **Rinuncio alla disperazione e al pessimismo.**

SACERDOTE: Io credo, Signore! Aumenta la mia fede!

TUTTI: **Amen! Amen! Amen!**



La celebrazione del Battesimo

Riti di accoglienza

La celebrazione ha inizio con i riti di accoglienza. I genitori *presentano alla comunità cristiana il loro figlio perché sia accolto nella grande famiglia di Dio mediante il Battesimo*, e nello stesso tempo - insieme ai padrini e alle madrine, e alla comunità adulta - *si impegnano a educarlo nella fede*, cioè si assumono il compito di far conoscere nel tempo, poco a poco, il volto di Dio Padre attraverso ciò che ci ha insegnato Gesù con suo Vangelo e la sua vita.

Il primo saluto avviene con il *segno della croce sulla fronte*, segno caratteristico dei cristiani.

Liturgia della Parola

È il momento di *ascoltare la Parola di Dio* che racconta passi della Storia della Salvezza, annunzia la realtà del Battesimo e i doni che vengono dati a coloro che lo ricevono.

Ascoltata la Parola del Signore, siamo *invitati a pregare*, chiedendo l'aiuto di Dio per i bambini che stanno per ricevere il Battesimo, per i loro genitori e la loro famiglia, per la comunità cristiana. Inoltre, *preghiamo anche i Santi*, i nostri fratelli e le nostre sorelle che ci hanno preceduto nel cammino della fede, affinché coloro che battezziamo vivano anch'essi in santità, come figli di Dio.

Sacerdote: Che nome date a vostro figlio?

Genitori: N...

Sacerdote: Per vostro figlio che cosa chiedete alla Chiesa di Dio?

Genitori: **Il Battesimo.**

Sacerdote: Cari genitori, chiedendo il Battesimo per i vostri figli, voi vi impegnate a educarli nella fede, perché, nell'osservanza dei comandamenti, imparino ad amare Dio e il prossimo, come Cristo ci ha insegnato. Siete consapevoli di questa responsabilità?

Genitori: **Sì.**

Sacerdote: E voi, padrini e madrine, siete disposti ad aiutare i genitori in questo compito così importante?

Padrini: **Sì.**



Questo momento si conclude con *l'esorcismo e l'unzione prebattesimale*. Come Chiesa, chiediamo a Dio la forza necessaria per fare - come Gesù - ogni giorno la sua volontà e resistere le attrattive del diavolo, lo spirito del male, che fa di tutto che scoraggiarci e allontanarci dal cammino del Vangelo.



Liturgia del Sacramento

Presso il fonte battesimale, *viene benedetta l'acqua* che è il simbolo del Battesimo. L'acqua purifica, ci rende puliti. L'acqua ci disseta, ci da vita.

Così lo Spirito di Dio, per mezzo del sacramento, ci purifica dal peccato originale, da questa nostra inclinazione al male, e ci fa' capaci di vivere - come Gesù - da figli amati di Dio.

Prima del Battesimo, i genitori, i padrini e le madrine, e tutta la comunità presente, fanno la loro *professione di fede*, rinunciando a tutto ciò che allontana o separa da Dio, per rinnovare la fiducia in lui. Così facendo, si rinnova l'impegno di trasmettere la fede attraverso una vita familiare e comunitaria conforme allo spirito del Vangelo e agli insegnamento della Chiesa.

Ora è il momento in cui avviene simbolicamente *l'immersione nell'acqua battesimale*. È il passaggio alla vita di figli di Dio nella Chiesa! È la pasqua del cristiano. Sepolti al peccato nella morte di Cristo, inizia la vita nuova secondo lo Spirito di Gesù risorto.

Seguono quattro gesti simbolici significativi.

L'unzione col crisma esprime il fatto che con il Battesimo si diventa cristiani, cioè di Cristo, si appartiene a lui. L'olio-crisma

Benedizione dell'acqua

Sacerdote: Benedetto sei tu, Dio Padre onnipotente: hai creato l'acqua che purifica e dà vita.

Tutti: **Gloria a te, o Signore.**

Sacerdote: Benedetto sei tu, Dio, unico figlio, Gesù Cristo: hai versato dal tuo fianco acqua e sangue, perché dalla tua morte e risurrezione nascesse la Chiesa.

Tutti: **Gloria a te, o Signore.**

Sacerdote: Benedetto sei tu, Dio, Spirito Santo: hai consacrato il Cristo nel battesimo del Giordano, perché noi tutti fossimo in te battezzati.

Tutti: **Gloria a te, o Signore.**

Sacerdote: E ora benedici quest'acqua per il Battesimo di questi bambini che tu hai scelto e chiamato alla nuova nascita nella fede della Chiesa, perché abbiano la vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: **Amen.**



sma ci dona la forza dello Spirito per essere uniti a Cristo per sempre.

La *consegna della veste bianca* simboleggia la nuova condizione di vita in cui si trovano i battezzati: sono diventati figli di Dio, discepoli di Gesù! Il bianco vuole significare questa nuova dignità che è da conservare «senza macchia» durante tutta la vita.

La *candela accesa* dal cero pasquale, che rappresenta Cristo risorto, luce del mondo, ricorda ai genitori e ai padrini e madrine l'impegno della testimonianza cristiana di essere luce nei lor ambienti di vita e, in modo speciale, guide sicure nella vita di fede, all'incontro con Cristo, per il loro figli neo battezzati.

L'ultimo gesto è il *rito dell'«effetà»*. Il sacerdote, toccando con il pollice le orecchie e la bocca dei bambini battezzati, ricorda i gesti di guarigione di Gesù e auspica che presto possano ascoltare la Parola di Dio, custodita nel cuore e proclamata con le labbra e la vita.

Riti di conclusione

Insieme si prega il «*Padre nostro*», l'orazione che riassume la vita cristiana: la nostra relazione con Dio e con gli altri. È la preghiera dei figli di Dio che riconoscono in ogni uomo un fratello.

Si conclude con la *benedizione*. Congedando l'assemblea, a tutti è affidata la missione di vivere il sacramento appena celebrato.

Consegna della veste bianca e del cero acceso

Sacerdote: Cari ..., siete diventati una nuova creatura, e vi siete rivestiti di Cristo. Questa veste bianca sia segno della vostra nuova dignità: aiutati dalle parole e dall'esempio dei vostri cari, portatela senza macchia per la vita eterna.

Tutti: **Amen.**

Sacerdote: Ricevete la luce di Cristo.

A voi, genitori, e a voi, padrini e madrine, è affidato questo segno pasquale, fiamma che sempre dovete alimentare. Abbiate cura che i vostri bambini, illuminati da Cristo, vivano sempre come figli della luce; e perseverando nella fede, vadano incontro al Signore che viene, con tutti i santi, nel regno dei cieli.

Tutti: **Amen.**



Preghiera del Signore

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

*Le Sante Messe
domenicali e festive
nella nostra Parrocchia*

Prefestiva (sabato)
ore 18,00

Festiva (domenica)
ore 9,30
ore 11,00
ore 18,00

*Dalla prima domenica di luglio
all'ultima di agosto sarà celebrata
un'unica messe alle ore 10,00.*

Parrocchia Sant'Eusebio

Via S. Eusebio, 15 / Via Pablo Picasso, 2
20092 **Cinisello Balsamo** (Mi)

telefono:
02.6120657

web:
www.santeusebio.org

email:
santeusebio.cinisello@gmail.com



*In occasione del Battesimo
chiediamo di sostenere la vita
della Comunità Parrocchiale
attraverso una
collaborazione volontaria
di cui ringraziamo di cuore.*



**Parrocchia Sant'Eusebio
Cinisello Balsamo (Mi)**

OFFERTA

PER LA PARROCCHIA

*per sostenere la sua missione
di evangelizzazione e di carità
e per la gestione e il mantenimento
delle sue strutture.*

GRAZIE!



CONTENUTI

Prima di sfogliare questo fascicolo...	pagina 3
La vita sacramentale	pagina 4
"Innestati" in Cristo	pagina 4
<i>Cosa sono i sacramenti?</i>	pagina 5
Membri di un popolo missionario	pagina 6
<i>Cos'è la Grazia?</i>	pagina 7
La famiglia: scuola della fede e palestra di valori	pagina 8
Noi genitori: i primi catechisti	pagina 8
<i>La preghiera</i>	pagina 8
La Parrocchia: famiglia allargata	
e cellula viva della Chiesa	pagina 9
<i>Il servizio in comunità</i>	pagina 9
<i>Le tradizioni cristiane</i>	pagina 10
Professione di fede battesimale	pagina 11
La celebrazione del Battesimo	pagina 12
<i>Riti di accoglienza</i>	
<i>Liturgia della Parola</i>	
<i>Liturgia del Sacramento</i>	
<i>Riti di conclusione</i>	
Orari delle S. Messe domenicali e festive	pagina 15